

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gula cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1221 e 1221 B.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 4 Marzo.

UNA MASSIMA DI GOVERNO

Il Ministro Depretis, nel discorso che tenne giorni sono alla maggioranza parlamentare, dichiarò che intende « valersi dell'opera di tutti gli onesti di qualunque partito. »

In queste parole è espresso tutto un indirizzo di Governo che merita qualche esame e qualche commento.

Può parere che questa si franca dichiarazione del Ministro sia dettata dalla logica necessità della sua posizione, in quanto un uomo che governa non deve amministrare nell'interesse di un solo partito e deve assicurare da ogni partigianeria.

Questa idea ha tutta l'apparenza della più retta giustizia, essendo principio inoppugnabile che l'opera di un governo saggio sia spogliata di idee esclusive, onde si considera come l'attuazione dell'ideale più perfetto l'amministrazione della giustizia superiore ad ogni passione politica.

Ma vi sono concetti che colla loro apparenza di giustizia traggono in errore anche i più illuminati e conducono all'ingiustizia anche i più onesti.

Respingiamo anzitutto il pensiero che il Ministro aspiri ad amcarsi il partito avverso, che intenda stringere alleanza con esso, che ami transigere co' suoi e nostri avversarii che sia per dar prova di poca lealtà verso il proprio partito.

Questo noi non crediamo; nè vogliamo punto persuaderci che quelle parole suonino sfiducia verso gli amici politici e che questo sia uno dei modi di allontanare da sé il partito che servi di sgabello al potere.

Tutto questo non ammettiamo e nemmeno immaginiamo come pos-

sibile. Interamente crediamo quindi alla buona fede ed al sincero convincimento del Presidente.

Ma appunto in questo convincimento vediamo un errore di politica; e come amici del Ministero abbiamo dovere di dimostrarlo con sincerità, con benevolenza e franchezza, non solo nell'interesse del nostro partito, ma altresì dei veri principii cui s'informa il governo parlamentare.

La massima del presidente che pare si giusta ed elementare, ferisce una massima fondamentale di Governo Costituzionale la quale vuole che gli uomini del potere, sorti per opera del proprio partito, governino colle idee, cogli uomini, coi mezzi del partito medesimo.

Il partito moderato governò con mezzi propri per 16 anni e non corrispose. Governi ora il partito liberale cogli uomini propri, ed il paese giudicherà poi in ultima istanza chi meglio abbia governato e chi più meriti di governare in avvenire.

Questa massima è assai più logica, più vera e più pratica dell'altra, benché abbia forse minore apparenza di giustizia.

In questo modo si formano due correnti nette, due indirizzi ben definiti di governo; e la nazione avrà criteri certi, norme sicure per giudicare l'opera dell'uno e dell'altro, e scegliere tra essi.

Lo spirito conciliativo e l'apparente superiorità d'animo dell'attuale Ministero (poiché non solo il presidente, ma altri ministri seguono quell'indirizzo) non risponde alle origini ed alle tradizioni del Ministero, e finisce in una politica eclettica, che non appaga il paese, che viene meno all'espressa volontà dei Collegi ed all'esplicito desiderio della maggioranza parlamentare.

Quel modo di governare ha in sé grandi inconvenienti. Oltreché mescola e confonde l'azione diversa degli uomini dei due partiti, scema

la responsabilità che spetta agli uni ed agli altri, fomenta la gelosia e l'inimicizia tra loro, genera il sentimento di discredito verso gli amici nell'opinione di molti, promuove il poter dei nemici, attesta la propria debolezza, confida in nemici che non diventeranno mai amici, diffida di amici che si metteranno nella via dell'opposizione. Così è che il Ministero abbandonato da amici e nemici avrà fabbricato la propria rovina.

È mera illusione il credere che gli avversarii possano fare l'interesse degli avversari. Essi sfruttano il potere nell'interesse proprio e del proprio partito e brigano per continuare un'indebita influenza a danno del potere e del partito avversario.

Accordare fiducia agli avversarii, chiamarli a funzioni intime di amministrazione e di governo, mantenere istituzioni e corpi pregiudicati — gli è un accarezzare nemici, offendere amici, ingenerare sospetto che sotto l'apparenza della superiorità si celi il proposito di transigere cogli avversarii.

Seguendo questa massima, il ministero sarà vittima di un errore funesto, che cagiona il triste effetto di persuadere gli amici suoi che la rivoluzione parlamentare e politica del 18 marzo e del 5 novembre sia una parodia, una ipocrisia, una commedia. Egli è certo che se il Ministero volesse transigere cogli avversarii, la maggioranza parlamentare non vorrebbe mai transigere col Ministero.

L'influenza dei nemici indica debolezza inescusabile quando si ha la forza del numero, e la coscienza della propria missione, e la fede incrollabile nei principii di libertà e di progresso.

Se da un lato il mantenere rapporti di confidenza cogli avversarii politici nell'amministrazione dello Stato può essere reputata arte fina e modo giusto di governo, dall'altro lato è un mezzo sicuro di svi-

luppate un'opposizione irrefrenabile in coloro stessi che più ambirebbero di riporre piena ed illimitata fiducia nel governo.

Tra i progressi operati il 18 marzo v'ha pur quello di non idolatrare gli amici politici del potere di esaminarne, discuterne, giudicarne gli atti con indipendenza e con fermezza.

I moderati seguivano ed applaudivano ciecamente il ministero. Ma essi erano sicuri che il ministero non si serviva che degli uomini e dei mezzi del proprio partito.

Si può tener conto al ministero delle difficoltà di fatto che incontra nell'esecuzione delle sue promesse, ma difficilmente gli si perdonerebbe l'influenza che su l'animo dei ministri esercitassero i nemici a preferenza degli amici con manifesto vantaggio loro e con grave danno e scherno nostro. I moderati non transigevano già con noi e non transigerebbero certo se dovessero recuperare il potere.

In coloro che non cedono agli avversarii, il mondo ammirò sempre una certa nobiltà di spirito e quella dignitosa fierezza d'animo che li fa più gloriosi nella vittoria, più onorati nella sconfitta e rispettati sempre.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Venerdì prossimo la compagnia Bellotti-Bon darà una rappresentazione a beneficio della causa slava ed il Comitato di soccorso fa un caldo appello al cuore dei veneziani affinché vi vogliano accorrere numerosi.

Spilimbergo. — Il *Tagliamento* di Pordenone narra nei seguenti termini una importante scoperta artistica che ebbe luogo di recente a Spilimbergo:

« A Spilimbergo del Friuli in una soffitta di casa antica venne testè scoperto un *Caraccio* conservatissimo. La tela nelle dimensioni di altezza centimetri 84, larghezza 70, rappresenta una Venere, la quale, per qualche grave scappata del figlio, gli ha tolta dalle mani la freccia, e l'acutissimo dardo contempla con occhio severo;

— La giustizia, disse il magistrato, esiste su tutti i punti del globo dove è spiegata al vento la bandiera col motto *Dieu et mon droit*.

E si rizzò scagliando uno sguardo severo sui due prigionieri.

Da quel momento Klerbbs e Gabriello furono separati e fu interdetta ogni comunicazione tra essi sino al giorno del dibattimento.

La città vecchia, la città nera, la città europea, la città cinese, tutte infine le città che formano Madras s'erano molto commosse all'annuncio di questo processo: gli indiani ricchi e poveri attendevano con ansietà il suo esito per giudicar della giustizia degli inglesi loro padroni, e per sapere se essi avrebbero la saggia imparzialità di sacrificare un uomo della loro nazione, un uomo bagnato del sangue di un indiano. All'aurora del giorno del dibattimento tutte le entrate del palazzo ove si installò il tribunale erano inondate di popolo d'ogni colore, mosaico umano che coprì solo le vie di Madras.

I giudici erano in numero di cinque presieduti dal *criminal-juge*; l'*attorney general* era al suo banco.

Si condussero dinanzi a loro i prigionieri. Essi portavano il costume di caccia tutto in brandelli; tuttavia le

ed egli, (cupido) per riaverla si slancia, volando, al collo della madre e vi si avvinghia, e la copre di baci, la circonda di abbracciamenti, e l'assedia di vezzi e di moine; ed è tale il fascino ch'escie dalla sua vista e dagli atti, che l'osservatore tornando al volto della madre trova meno severo lo sguardo e men rigido a piegarsi l'animo suo.

« Questo stupendo gruppo venne visitato e battezzato da illustri autorità artistiche, ed attira ogni giorno nuovi visitatori.

« Vi si ammira il carattere raffaellesco del bambino, il felicissimo scorcio dell'avambraccio destro e della mano che sembra curvarsi dietro il collo della madre, la freschezza e la pastosità delle carni d'entrambi, e il contrasto naturalissime e fisiologico tra il niveo della pelle di lei, soffuso appena da rosea sfumatura, e la tinta roseo-carica della pelle del bambino; si ammira l'inimitabile magistero del suo crine biondo e ricciutello e la inserzione dell'ali, e la magia del rilievo della mano sinistra della madre e del braccio destro del figlio, i quali decisamente paiono staccati dalla tela, e il disegno correttissimo inappuntabile, e infine l'armonia la verità e la vita dell'intero quadro.

« Nella stessa soffitta si rinvennero altresì conservatissimi e non meno ammirati due paesaggi dello insuperabile *Zuccherelli*.

« Proprietario invidiato del *Caraccio* e dei *Zuccherelli* è il dott. Luigi Pognici di Spilimbergo ».

Venezia. — Ieri terminò il dibattimento davanti la Corte d'Assise contro:

Francesco Discart nato a Modena, d'anni 57, cattolico, ammogliato, emérito segretario privato dell'ex-duca Francesco V di Modena, cavaliere dell'ordine della corona ferrea di terza classe; Salomone Weninger da Hradisch in Ungheria, d'anni cincantacinque israelita, ammogliato, negoziante in oggetti di antichità, condannato nel 1853 ad otto anni di carcere duro per fallimento doloso, nel 1867 per crimine di truffa a 5 anni di carcere duro; e Maurizio conte Grundemann, nato in Almas d'anni 47, cattolico, ammogliato, possidente, tutti e tre accusati di sottrazione d'oggetti d'arte di epoca antica, con lo scopo di farne fare da abili artefici delle copie per vender ad alti prezzi gli originali, e metter quelle al posto di questi.

Discart, fu condannato a tre anni di carcere, Weninger a due; il conte Grundemann fu assolto.

Vicenza. — Prima della fine del corrente marzo il sig. Marcellino Roda di Torino, espressamente invitato dalla Direzione del Comizio agrario di Vi-

dame dell'alta società di Madras, sia bianca che color di rame, trovarono che i due giovani erano belli e non rassomigliavano affatto ad assassini.

Dopo aver interrogati gli accusati sopra la loro età, professione, paese di nascita e di domicilio, il giudice criminale fece chiamare i testimoni.

Quattordici testimoni deposero tutti concordi: Mirpour, Goulab ed i dodici indigeni (Peoni) al servizio di Mounoussamy. Tutti quanti affermarono che Gabriello e Klerbbs avevano assassinato il loro amico e padrone rispettivo fra le rive del Lutchmi ed i gorgi di Ravana e che per sfuggire loro, s'erano gettati a nuoto e pe' diti nella vallata del Lutchmi, dove gli alberi sono così spessi come le spighe nelle risaie.

Dopo di essi venne a deporre il bramino Syaly; egli disse che Gabriello e Klerbbs erano arrivati in casa sua il giorno seguente all'assassinio, che le loro fisionomie erano sinistre, le mani chiazzate di sangue, gli abiti a brandelli come quelli di assassini che avessero lottato a lungo colla loro vittima, e versò delle lagrime sulla morte di Mounoussamy, che era, diceva egli, suo amico e vicino al di là della montagna. (Continua)

Appendice N. 15

EV A

ROMANZO

DI GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

IV.

A MADRAS

Dopo un lungo cammino nella campagna, Klerbbs e Gabriello arrivarono a Madras e furono chiusi nella prigione del forte San Giorgio.

La giustizia è sempre più spiccata nelle colonie che nelle metropoli. I due prigionieri non attesero molto prima d'esser condotti innanzi ai loro giudici; ma s'erano già stancati di perdersi in congetture sulla causa del loro arresto. Klerbbs ripeteva sempre che essi erano senza dubbio accusati di aver tentato di fondar una città nel mezzo del deserto, crimine che poteva esser previsto in un codice indiano ad essi ignoto.

— Sono i due cantori che ci hanno denunciati, diceva Gabriello.

— Io comprenderei perfettamente

questa accusa diceva Klerbbs, se Madras fosse ancora governata col codice Indou come la vecchia *Tchina-Patnam*; ma dopo la nomina di lord Cornwallis alla suprema amministrazione del paese, noi non dobbiamo render conto delle nostre azioni che a giudici inglesi.

— E dei giudici inglesi, aggiungeva Gabriello, hanno troppo buon senso per condannarci perchè abbiamo tagliato nell'*Est-India* quattro pioli d'acero.

— Sarà probabilmente un esempio che vorranno dare agli indigeni, rimarcava Klerbbs con molta sagacità.

— Prepariamoci, quindi, ad opporle nostre eccezioni.

Mentre la discorrevano così, l'*attorney general* entrò nella loro prigione, seguito da un segretario.

Il magistrato si sedette, e, indirizzandosi ai due prigionieri, disse loro: — Klerbbs e Gabriello N., voi siete accusati di assassinio sopra la persona dell'indiano Mounoussamy, suddito della Gran Bretagna; avete voi qualche cosa da rispondere in contrario?

I due amici mandarono un grido, alzando le mani al di sopra del capo.

— Che cosa avete da opporre a ciò? ripeté l'*attorney general*.

— Tutto e nulla, disse Klerbbs, a nostra scelta.

— V'hanno delle testimonianze assai gravi contro di voi disse il magistrato.

— Oh! ma questa è una orribile derisione! gridò Gabriello...

— Siate accorto, giovanotto, disse il rappresentante della legge; voi vi riscaldate, voi vi lasciate trasportare, dunque...

— Sì, interruppe vivamente Gabriello, gli innocenti che sono accusati sono sempre in una strana posizione; se prendono la cosa freddamente come Klerbbs si dice: Oà se fossero davvero innocenti, qual grido di protesta uscirebbe dal loro petto! Se fanno un giusto movimento di indignazione e di collera, al par di me, si dice: L'innocente è calmo, la sua voce è tranquilla, perchè non ha nulla a temere. Se io son colpevole perchè mi sdegno, Klerbbs è innocente perchè non si sdegnava punto.

— Voi vi siete distribuite le vostre parti, disse il magistrato; ma l'occhio esperto della giustizia non s'ingannerà. Fate delle confessioni e forse la clemenza....

— Noi non sappiamo che farne della clemenza, vogliamo giustizia se cen'è a Madras, disse Gabriello.

enza terrà presso il Comizio stesso un breve corso di Conferenze sulla coltivazione e potatura degli alberi da frutto.

Cittadella. — Sappiamo che alcuni Comuni del Circondario di Cittadella intendono di sciogliersi dal consorzio formato da cinque anni con altri Comuni nella scissione delle imposte, e ciò a causa di differenza colle Rappresentanze dei Consorzi fluviali Ergola-Muson, Maldura, e Brenta, circa l'interpretazione dell'art. 5 della legge 20 aprile 1871.

Interessi cittadini

(continuaz. e fine. Vedi num. di ieri)

Il tenore chiaro ed esplicito di queste disposizioni non lascia dubbi od incertezze. La Giunta poteva quindi legalmente rivendicare i suoi diritti all'Autorità civile e restringere l'intervento sacerdotale al solo patronato vescovile, patronato che in ogni modo sarebbe stato diviso con un secondo patrono eletto dal Consiglio, e che perciò, in fine, sarebbe ridotto ad un semplice titolo d'onore.

Ora invece con l'accettazione dell'eredità Rossi il Consiglio Comunale abdicò al diritto di nomina d'un patrono, alla elezione del Cons. Amm. e del Presidente stesso, abdicò a tutto invadendo perfino, ciò che è pure di somma importanza, e forse tanto da rendere nulla la deliberazione consigliare, invadendo persino, dicemmo, il campo alla deputazione provinciale, alla quale come s'è visto all'art. 22 era serbato il diritto di procedere, date certe eventualità, alla nomina diretta del Consiglio e del Presidente.

Non bastava esanturare il Comune, si doveva anco arbitrariamente offendere nei suoi diritti l'autorità superiore della provincia per poi abbandonare all'autorità ecclesiastica le sorti avvenire dell'Istituto. E con tutto ciò si può ancora affermare che il potere civile non abdicò nè punto, nè poco ad alcun suo diritto? Ma speriamo che la deputazione provinciale rivendicherà ciò che le spetta, biasimando e respingendo l'ingiustificata deliberazione consigliare.

Il sig. Frizzerin poi cerca appoggiare le sue idee ricorrendo alla legge sulle opere Pie. Quella Legge non consacra come egli s'esprime, ma ammette soltanto come possibile l'intervento del sacerdozio nell'amministrazione della beneficenza, ogni qual volta sia richiesto dalle t. vole di fondazione, e il sig. Frizzerin comprende che si tratta di una semplice tolleranza ammessa per non instaurare a priori e in via definitiva un perpetuo ostracismo.

Certamente che il vero principio della libertà esclude il privilegio e vuole l'eguaglianza ed il rispetto della volontà di tutti, purchè non s'offenda la legge; ma le migliori massime soffrono delle eccezioni e i preposti alle pubbliche aziende hanno il dovere strettissimo di combattere tutte quelle influenze e quegli atti che sebbene sfuggono alle sanzioni del Cod. Pen. non per questo sono meno perniciosi allo sviluppo politico-morale delle associazioni.

Dire che escludendo l'intervento del sacerdozio dalle fondazioni Pie sarebbe lo stesso che disseccare la fonte principale della carità, è affermare che l'intervento stesso non è di buona fede. La carità vera, per esser tale, non deve avere secondi fini, nè ambizioni, nè speciali pretese. Perchè un altro canonico o un sacerdote qualunque non dovrebbe più beneficiare l'Istituto Camerini quando fosse retto da una saggia amministrazione laica, che sapesse provvedere a tutto, non esclusa l'educazione religiosa?

Se le elargizioni più che al bene dell'umanità mirano all'interesse di quel partito, che sotto il manto della religione cerca insinuarsi dappertutto e farsi forte a scapito delle civili istituzioni, si respingano. La carità non ha

devo essere il mercato di un privilegio. Comunque il sig. Frizzerin sembra disposto ad aprire le porte, purchè entri, anche ad una pseudo beneficenza, ma ben pochi saranno quelli che approveranno il pericoloso sistema.

La povertà lagrimata dell'Istituto non giustifica il voto del consiglio. Il vero non devesi cercarlo nel bisogno, ma nei principii.

Ed il tutore del povero è tenuto a respingere il materiale beneficio quando è condizionato a morali sacrificii.

Lo scopo istesso dell'Istituto, che sta nella beneficenza preventiva è

quello che impone l'obbligo della maggiore circospezione nell'accettare elargizioni che tendono a coprire influenze, che si vorrebbero portare entro il Pio recinto, per farle poi pesare sulla coscienza e sul cuore degli educandi a scapito del Consorzio civile. È cosa santissima l'alleanza di tutte le forze sociali invocata dal sig. Frizzerin. La guerra al delitto, più che il diritto è il dovere di tutti, ma se si vuol cangiare la stoffa del furfante dell'avvenire per restituirlo alla società operaja onesta ed utile conviene che la guerra sia fatta lealmente e schiettamente; in altre parole che l'educazione sia buona e completa anche sotto l'aspetto politico.

Come può concepire la speranza il sig. Frizzerin d'avere un altro giorno dei sinceri ed onesti patrioti da quei giovanetti che oggi vorrebbe lasciare alla mercè di un partito, che ha interessi diametralmente opposti all'unità ed al benessere del nostro paese? Diciamolo francamente, è strano che su di questo argomento possa esservi disparità d'opinione fra persone di sentimenti liberali.

Se l'eredità Rossi constasse di un milione la questione sulla sua essenza non muterebbe per questo di una linea, ma trattandosi poi anche solo di un sessantamila lire riesce tanto più inesplicabile che un consigliere del ricco Comune di Padova possa propugnare l'abdicazione di un diritto sopra un importante Istituto pel conseguimento di un capitale relativamente così meschino.

Del resto noi aspettiamo la riparazione dalla Deputazione provinciale che ha doppio motivo per condannare e respingere la male intesa deliberazione del Consiglio comunale.

CRONACA

Padova 5 marzo.

Pittura. — In molte altre circostanze abbiamo ammirato i sempre belli lavori del nostro concittadino Achille Astolfi. Oggi facciamo menzione di quello, da pochi giorni eseguito, all'Albergo della Croce D'Oro.

Per indicare una cucina che cosa si potrebbe dipingere meglio di un cuoco? Ecco l'idea di Astolfi; dipinse sulla porta (e tutti possono ancor vederlo) un cuoco così naturale, che, ci si dice, giorni sono un tale lo salutò credendolo effettivamente un uomo vivo in carne ed ossa.

Il pennello del sig. Astolfi è sicuro particolarmente nella figura. Quelle arie, quei caratteri, quelle pose, quelle ombre lo appellano maestro nell'arte; peccato ch'egli non sia maggiormente incoraggiato con lavori e commissioni come infatti meriterebbe.

Bricconate. — Quante volte non abbiamo scritto su questa materia? Tante che forse i nostri lettori saranno stanchi di sentirci; tuttavia fino a che non sarà interamente provveduto a questa piaga sociale noi non taceremo.

Trattasi dei fanciulli non vagabondi (pei quali qualche cosa si fece) ma di quelli che frequentano le botteghe. Liberi alla sera si uniscono a frotte in molti punti della città per giocare fino a tarda ora. Ma il giuoco non ha

sta; vi sono le sassate ai passanti, gli urti violenti, le bestemmie, con quel che segue. Basta vedere alla sera per via Moraro, Carmini, S. Agostino, Piazza Castello, Ponte Tadi ecc. ecc. Anzi la combriccola di quest'ultimo dipartimento ne fa di più belle.

L'altra sera tirarono una funicella attraverso la strada per cui tanti inciamparono e qualcheduno stramazzo. L'risa sghangherate, parolacce oscene accompagnavano queste belle cosette... E dire che là vicino vi sono due caserme: una delle Guardie di P. S. e l'altra dei RR. Carabinieri.

Tanta corruzione, tanto abbandono nei giovanetti dipende dai genitori i quali dovrebbero aver maggior cura dei propri figli, dovrebbero sorvegliarli e tenerli soggetti ai loro voleri.

Collegio dei Procuratori. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale del collegio dei procuratori — furono eletti a primo scrutinio a consiglieri componenti il consiglio di disciplina.

I signori: Poggiana Giuseppe, Da Ponte Antonio, Leonarduzzi Zamaria, Barrucchetto Emilio, Wolf Angelo, Indri Egilio, Fantoni Carlo, Beggiate Tullio, Zamperetti Lorenzo, Cocchi Filippo, Fanoli Michelangelo, Argenti Giulio.

Fu proclamato il ballottaggio, che seguirà domenica 11, fra i signori Urbani Vincenzo, Danieli Giovanni, Callegari Massimiliano, Fuà Eugenio, Segrè Salamone e Morosini Bernardino, per la nomina di altri tre consiglieri.

Utile pubblicazione. — Abbiamo ricevuto il IV numero di un ottimo giornale che esce ogni quindici giorni a Torino (Via Bogino) e s'intitola il *Progresso*.

Esso è un'ottima rivista delle nuove invenzioni e scoperte, e quanti s'interessano alle arti e alle scienze, queste fonti della ricchezza e della gloria di una nazione, troveranno in esso una saggia ed ottima lettura, che noi caldamente raccomandiamo.

Costa L. 8 all'anno per tutta l'Italia.

Una commedia di G. Gallina. — L'altr'ieri si è rappresentata a Milano la commedia *Tuti in campagna* del giovane autore Veneziano. Al nostro pubblico che è stato così severo nel giudicarla dedico quanto scrive in proposito l'autorevole giornale di Milano: *La Ragione*.

L'aspettazione destata dalla nuova commedia di Gallina « *Tuti in campagna* » non venne delusa: se non la novità del concetto e dell'azione, la vivacità, la naturalezza, la comicità delle scene e dei caratteri, e soprattutto la esecuzione meravigliosa provocarono ad ogni passo l'attenzione, il buon umore, e l'ammirazione del pubblico. Gli applausi sarebbero stati più vivi e più generali assai, se non si fosse temuto di perdere ad ogni momento una frase, una parola, e se l'ilarità non avesse molte volte paralizzato le forze degli spettatori.

Ciò non vuol dire che la nuova commediola di Gallina, sia una cosa perfetta, tutt'altro! Le mancano molti e molti requisiti per esserlo, e se dovessimo dare un giudizio — ciò che faremo ad altro momento — diremmo che è di gran lunga inferiore al *Moroso de la Nonà* e agli stessi *Recini da Festa del Selvatico*.

Sull'orribile assassinio che sarebbe successo a Capua, e che noi narriamo ai nostri lettori furono attinte informazioni e possiamo assicurare non essere punto vero.

Il nostro concittadino sig. N. Ghe... scrisse in proposito al Sindaco di Capua, interrogandolo sul fatto.

Ecco la copia conforme della risposta che egli ottenne:

« Il fatto che si attribuisce ad un prete insegnante, cioè di avere crocifisso al muro un fanciullo di 6 anni, si dice accaduto in Marcianie, poi in Caserta, indi in S.^a Maria Capua Vetere la città della quale son Sindaco è Capua fortezza militare.

Il fatto è una invenzione per far giocare viglietti al lotto.

Gioacchino Brandi Sindaco.

Capua 1 marzo.

Del resto i nostri lettori non ce ne facciamo carico — il fatto noi lo avevamo tale e quale tolto dal *Giornale di Napoli*.

Conferenze. — Questa sera alle ore otto e mezzo, avrà luogo nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 7^a Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. Fr. Marzotto, il quale tratterà *Dei pregiudizi in medicina*.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi alla Università, e questa sera anche all'entrata della Sala delle conferenze.

Corte d'Assise. 1. — 15 Marzo — furto — accusato Muraro Giuseppe — P. M. Procura del Re — difensore avv. Squarcina.

2. — 16 Marzo — Forin Angelo — furto — P. M. Proc. del Re — dif. Avv. Fiorioli.

3. — 17 Marzo — Acc. Duin Pietro — incendio — P. M. Gambara — difensore Avv. Bragadin.

4. — 20, 21, 22 Marzo — Accusato Mingardi Giuseppe — furto — P. M. Gambara — dif. Avv. Alessio.

5. — 23, 24 Marzo — accusato Sacconi Gio. — furto — P. M. Gambara — Avv. Clemencig dif.

6. — 27, 28 Marzo — accusata Borin Regina — Infanticidio — P. M. Gambara — dif. Avv. Tivaroni.

7. — 29 Marzo e seguenti — accusato Pallin Antonio — omicidio — P. M. Gambara — difensore Avv. Cocchi.

Teatro Concordi. — Il repertorio della compagnia Brunetti-Pezzana è ottimo veramente e tale che non manca di fare la fortuna dei capi-comici. Anche ieri sera il teatro era letteralmente affollato, e gli attori furono molto applauditi. Le signora Marchi, Brunetti, Pasta, Mancinelli e Strini recitarono colla loro solita valentia, ed è una soddisfazione pel cronista vedere che il pubblico compensa lo studio e l'intelligenza dei bravi artisti.

Prestito Bevilacqua la Masa. — Ai poco fortunati possessori di cartelle di questo prestito comunico quanto ho letto nella *Gazzetta dei Prestiti*.

« I due stabili *Gerola* e *Timolini*, sui quali grava l'ipoteca a garanzia di questo Prestito, sono in uno stato di vera devastazione; là si fa mano bassa su tutte le piante, e ci si assicura che furono venduti circa 1500 carri di legna di ogni qualità.

« E il valore attribuito a que' stabili e di gran lunga assai superiore al valore contrattuale, che oggidì si potrebbe realizzare.

« Queste notizie, la cui gravità nessuno può mettere in dubbio, non possono che dare piena conferma alle recriminazioni del pubblico contro la amministrazione del Prestito Bevilacqua La-Masa in completo sfacelo, e contro il governo, che non se ne dà per inteso. »

Consorzio Enologico. — Il Comitato promotore a Roma ha diramato una circolare d'invito a tutti i produttori italiani, perchè facciano adesione al consorzio enologico nazionale.

È sperabile che questa iniziativa raggiunga il suo effetto, che può di molto avvantaggiare lo sviluppo dell'industria vinicola del nostro paese.

Una al di. — Tizio entra in una osteria, si fa portare una bottiglia di buon vino, se la beve tranquillamente, indi si avvicina al banco, e dice al padrone con voce commossa e misteriosa:

— L'avete ancora pagato, quel vino là?

— Perdinci! se l'ho pagato.

— Ah! ciò mi rassicura. Credevo di doverlo pagar io.

E se ne va, con una flemma, che sbalordisce l'esercente.

Nel giorno 3 corrente una cara e simpatica esistenza si estinse. Il dottor **Gio. Batta Biasutti** a soli 30 anni di età dopo lungo morbo insidioso ribelle alla scienza non è più.

Di sentimento patriottico, giovanetto ancora, corse volontario ad arruolarsi fra i combattenti contro lo straniero e sotto il comando del Generale Garibaldi fece la campagna 1866 nel Tirolo.

Successivamente compiuti gli studi medico-chirurgici, prestò servizio all'ospedale Civile di Padova ed ebbe i più larghi encomi dai suoi superiori. Passò quindi medico condotto a Lozzo Atestino dove con premura disinteressata ebbe felici successi dalle sue cure.

D'indole generosa fu amato dai suoi parenti e dagli amici e lascia nella sua dipartita ricca eredità d'affetti.

Alcuni amici della famiglia

Atto di ringraziamento

Coll'animo vivamente commosso dalla più profonda riconoscenza la madre ed i fratelli **Biasutti** porgono i più sentiti ringraziamenti alle gentili persone che nella dolorosa circostanza della morte del loro amatissimo figlio e fratello Dott. Giovanni Battista gareggiarono nel rendere l'estremo tributo di affetto al caro estinto.

POSTA DELLA DOMENICA

1. *Solita storia.*

Sig. Cronista,

Aggiunga la prego alle tante parole da lei saggiamente dette qualcun'altra che valga a stigmatizzare la turpe usanza che corre nella nostra città di deridere g'infalsici difattosi.

Io ero l'altr'ieri testimone di una schifosa scena in via dei Servi. Una ciurmaglia — è il vero termine — di monelli, bambini ed adulti, insultava alla deformità di una povera donna sui 35 anni, sciancata e scema di mente. In mezzo alla gente che si accalcava per godere della oscena farsa io solo levai la parola per difendere quella meschina.

Non lo avessi mai fatto! Dovetti rifugiarmi in un caffè per non esser, novello Stefano, lapidato.

Sono cose indecenti ed indegne di una città colta ed onesta.

2 marzo.

Suo dev.mo

F. B.

2. *Selciati.*

Preg. Sig. Cronista

Ieri sera ritornavo a casa mia verso le 11. Sto al Ponte Molino e mi convenne, venendo dalle piazze, passare innanzi la drogheria di via Maggiore.

Proprio in quel luogo una pietra smossa del selciato mi fece col mio proprio corpo misurare la lunghezza del sottoportico. Con accompagnamento di moccoli mi rizzai e pensai tosto di scrivere a lei, che imparzialmente accoglie le lagnanze dei cittadini, caldamente pregandola a voler pubblicare questa mia, alla quale nullo altro augurio se non di valere come un eccitativo all'ufficio tecnico perchè adempia il suo dovere.

Io la ringrazio e mi dico

2 marzo 1877.

Di lei obl. servo

En... Cu..

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esporrà: *Luigia d'Albania* e *Vittorio Alfieri*.

EFFEMERIDI

Marzo

5-1849 — A Roma il ministero degli esteri manda una nota alle potenze per dimostrare i torti del governo papale e la condotta di quello della repubblica.

ATTE UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° Marzo contiene:

La legge con cui è approvata la spesa di lire 700 mila per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione universale, che sarà tenuta a Parigi nell'anno 1878; Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura del 2 marzo contiene:

I. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Avviso che il R. Prefetto ha decretato la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso in Comune censuario di Tombolo.

II. Intendenza di finanza di Padova. Avviso di concorso per il conferimento della rivendita n. c.° 155 situata nel Comune di Carceri assegnata per le leve al Magazzino di Este e del presunto reddito lordo di lire 352,84.

III. Prefettura di Padova. Avviso di reincanto che avrà luogo giovedì 8 corrente per la delibera provvisoria dei lavori di urgenti riparazioni frontali all'argine sinistro d'Adige in alcune tratte delle località Volta Beggio, Drizzagno Bellina, Drizzagno Galliana, Drizzagno II° Viola e Drizzagno Giara nel circondario Idranlico di Este.

IV. Tribunale Civile e Correzionale di Padova. Dichiarazione di fallimento del sig. Antonio Beraldo commerciante di pellami in via Turchia.

V. Nomina a sindaci provvisori i signori avvocati Aurelio dott. Vigliani e Benvenuti dott. Salom.

Corriere della sera

Fu stabilito che i meetings contro il macinato dovessero aver luogo verso la fine di marzo, perchè i loro promotori vogliono udir prima l'ultima parola dell'on. D. Pretis nella esposizione finanziaria che avrà luogo il 15 del mese.

Il Secolo ha per telegrafo da Roma: «L'autorità di Salerno spiccò un mandato di cattura contro il segretario ed il contabile della Deputazione provinciale, imputati della sottrazione di centomila lire dalle casse della provincia.

«Il prefetto sarà traslocato». Ripetiamo quanto dicemmo l'altro ieri: nel rinascimento che non si può a meno di sentire per queste frodi così frequenti nelle pubbliche amministrazioni, ora c'è almeno il conforto di vedere che le autorità governative non cercano di nascondere e ne puniscono anzi i colpevoli in modo esemplare.

Il progetto di legge sulle opere pie è in corso di stampa e sarà distribuito fra pochi giorni.

La discussione su di esso riuscirà lunga ed animata, perchè racchiude questioni molto importanti nell'ordine economico e nell'ordine morale.

La Società italiana geografica ha inviato al capitano Martini le sue istruzioni per ciò che riguarda la spedizione nell'Africa centrale.

Una parte di queste istruzioni riguardano il marchese Antinori, il quale si trova tuttavia a Shoa.

DA ROMA

(Nostra corrisp.)

Roma, 3.

Caso nuovo negli annali parlamentari. Dacchè la Camera si riunisce a

Roma, anzi dacchè si riunisce, non è mai accaduto, ch'io ricordi, di vederla stare riunita sin oltre le otto pomeridiane. Questo caso è accaduto ieri, mercè l'intervento di due volontà altrettanto energiche quanto contraddittorie, le volontà degli onorevoli Nicotera e Bertani.

Era sempre la legge sulle incompatibilità parlamentari il tema della discussione. Uno, se lo ricordate, il Bertani, che pure aveva aderito a ritirare il suo ordine del giorno nella discussione generale, aveva insistito perchè venisse approvato come emendamento una sua proposta, secondo la quale la nuova legge non doveva andare in vigore che unitamente alla riformata elettorale. Tale proposta doveva aggiungersi come emendamento all'ultimo articolo della legge, e sulla medesima fu chiesto l'appello nominale.

Da chi? Basterà ch'io vi dica essersi trovato lo Sprovieri tra i richiedenti l'appello nominale, perchè comprendiate che il medesimo, se poteva essere chiesto dal Bertani, era evidentemente desiderato e voluto dal Nicotera. L'appello nominale ci fu, ed è necessario il dirlo? fu una *debacle* generale a profitto del Nicotera. Tutta la destra votò con lui. Sopra 214 votanti, non se ne contarono che 15 favorevoli alla proposta Bertani. Gli altri 199 votarono tutti per il ministero.

Cosa strana! mentre fuori dell'aula vi saranno forse 150 deputati, i quali si mangiano un pezzo di Nicotera ogni mattina a colazione, dentro l'aula si fanno tutti timidi come conigli, ed a stento se ne mette insieme una dozzina capace di dire schiettamente la propria opinione.

Il risultato della votazione è soggetto di molti commenti per due ragioni. La prima, perchè dà un aspetto di prevalenza al Nicotera, inaspettissimo, dopo le opposizioni di cui è fatto segno il suo modo di tiranneggiare: la seconda, perchè nessuno — e primo fra tutti il Nicotera — ha potuto vedere in questa votazione lo stato vero dell'opinione parlamentare intorno alla legge, ed intorno al ministro dell'interno. La verità si conoscerà allo scrutinio segreto il quale, secondo ogni probabilità, avrà luogo quest'oggi, dopo discusso un nuovo articolo terzo, la cui redazione venne rinviata alla Commissione, perchè tenesse conto di parecchi emendamenti.

Poco ho a dirvi dell'altre novità che corrono nei circoli parlamentari. Si assicura che il ministro della marina abbia deliberato di ricostituire il segretariato generale, ed a coprire quel posto avrebbe chiamato il Bucchia, contr'ammiraglio, ed uno degli ufficiali distinti di marina, che traggono dalle provincie venete la propria origine. Si assicura parimenti che il connubio del ministero col gruppo toscano sia un fatto compiuto, e che il ministero del tesoro sia stato accettato dal senatore Cambray-Digny, il ministro delle finanze di buona memoria, che ci regalò la regia dei tabacchi e consolidò il corso forzoso, portando a termine l'applicazione durissima del macinato. Si assicura in terzo luogo che, a cagione di tutte queste manovre, un dissenso profondo sia scoppiato tra lo Zanardelli ed altri membri del gabinetto. Il ministro dei lavori pubblici non tarderà molto a scomparire dall'alta scena politica, a meno che non si trovi modo di eliminare il Nicotera, la stella di malaugurio del ministero e del partito. Si assicura, da ultimo, che gli imbrogli del Senato vadano prendendo una piega migliore. Il ministero avrebbe rinunciato tanto all'idea di cedere timidamente, quanto al pensiero di fare una questione di gabinetto della legge contro il clero. In questo modo, si spera di vederla approvata, quantunque si sappia che lo sarà a piccola maggioranza.

Corriere del mattino

Ecco i nomi dei quindici deputati che l'altro ieri votarono in favore della mozione Bertani:

Antongini — Arisi — Basetti Giovanni Lorenzo — Bertani Agostino — Cadenazzi — Cairoli — Cavallini — Filopanti — Folcieri — Ghinoli — Gorio — Meyer — Muratori — Mussi Giuseppe — Zeppa.

Facciamo osservare ai nostri lettori come semplice constatazione di un fatto, che nessuno di questi quindici deputati appartiene alle provincie meridionali mentre i due soli senatori che sostennero la pregiudiziale nell'interpellanza Cantelli a fine di eritare che venisse svolta, sono gli onorevoli Miraglia e Conforti i quali appartengono per lo appunto a quelle provincie.

Anche Bonghi e Spaventa ritorneranno alla Camera. Il primo fu già eletto a Conegliano ed il secondo si trova in ballottaggio a Bergamo con assai maggior numero di voti. Ne siamo lieti perchè così finiranno una buona volta le imprecazioni dei giornali moderati contro la malvagità del nostro partito, ed i continui lamenti sulla ingrata patria, e la sprezzante compassione della inettitudine della Camera.

Ora i grandi uomini ci sono tutti!

Togliamo dai giornali di Roma la risposta che fece in Senato l'on. Ministro dell'interno, all'interpellanza dell'on. Cantelli.

Il Ministro avea chiesto che, vista la natura delicatissima delle cose, la interpellanza non avesse luogo. Ma il Senato manifestò un parere contrario, e l'on. Cantelli domandò conto all'on. Nicotera delle parole che avea pronunciate alla Camera.

Ecco la risposta dell'on. Ministro: «**Nicotera.** (Attenzione). Esordisce ripetendo il desiderio che nutria di evitar una discussione, nella quale, d'altronde, le condizioni non sono eguali. Più d'ogni altro il senatore Cantelli dovrebbe conoscere da quali difficoltà sia circondato un ministro, quanti siano i sacrifici che dee fare al dovere, alla prudenza, al rispetto di certi principii che gli sono imposti.

«Io, soggiunge, ne ebbi in breve tempo, prove ben dolorose.

«Nel rispondere, dunque all'on. Cantelli, sarà costretto a fare un altro e penoso sacrificio per non varcare certi limiti, oltre i quali non gli è permesso, come ministro, d'avanzarsi.

«D'altronde, ridotto il lungo discorso del senatore Cantelli alla sua sostanza, ne emerge che egli, Nicotera, nulla disse d'inesatto. Difatti il senatore Cantelli ammise e non poteva far altrimenti, d'aver sussidiato giornali: volle spiegare, è vero, di qual natura e a quale scopo fosse diretto quel sussidio; ma non è qui la questione; se l'on. Cantelli crede che, anche ridotto in tali termini, sia lecito far ciò che ha fatto, padronissimo. Io, dice, sono di parere opposto e credo che un ministro, un governo, non debba mai impiegare il denaro pubblico a sussidiare giornali. (Bravo! da più parti).

«**Cossilla.** E il Bersagliere?...

«**Nicotera,** ministro. Protesto contro chiunque supponesse che il ministero abbia accordato sussidii a questo o a qualsiasi altro giornale. Al Bersagliere si davano, è vero, prima di novembre alcune informazioni entro limiti convenientissimi e leciti, nè ciò poteva dirsi privilegio, poichè a qualunque giornale le avesse chieste, tali informazioni erano e possono essere concesse, purchè si rechi a domandarle.

«La più bella prova del resto che egli non accorda sussidii alla stampa, la si ha nella innumerevole quantità di giornali che gli sono avversi.

«L'on. Cantelli pare negasse di aver fatto bruciare delle carte o di averle fatte almeno ritirare. Ma in primo luogo se il ministro accennò a questi fatti, si fu perchè il capo stesso del Gabinetto dell'on. Cantelli lo rivelava esplicitamente, sicchè l'onorevole Cantelli deve pigliarsela con lui, non col ministro che riferì quanto gli veniva positivamente confessato.

«Secondariamente, quando anche

quell'impiegato non avesse parlato, esistono nel ministero le prove autentiche, inconfutabili della mancanza e della sottrazione di carte che non dovevano essere senza importanza se si credette doverle fare sparire.

«Che se l'on. Cantelli lo desidera, non ha che a recarsi al ministero a suo bell'agio e avrà la piena dimostrazione di quanto esso afferma.

«Riguardo a ciò che l'on. Cantelli ha creduto per sé ingiurioso, la qualifica cioè di ciampellano dei Borboni, è una questione affatto personale, e siccome d'altronde ama allontanare l'ombra che abbia del rancore, così vuole ammettere si sarà ingannato mettendo in dubbio gli antecedenti dell'on. Cantelli, al quale, dopo la enumerazione fatta da lui stesso dei meriti e dei titoli acquistati verso l'Italia, egli è ben lieto di attestare il suo rispetto.

«Spera che il Senato, dopo simili dichiarazioni, ponderata la posizione assai diversa in cui egli e il senatore Cantelli si trovano, giudicherà nella alta sua saviezza se il ministro abbia menomamente violato alcuno di quei principii e di quei doveri che egli si sforza di osservare in ogni circostanza.

«Che se anche avesse potuto eccedere in qualche apprezzamento in qualche frase verso l'on. Cantelli, si rifletta che ci fu trascinato dalle più atroci provocazioni.

«Ella, dice, on. Cantelli, si lagna di essere stato calunniato; ma allora che cosa dovrei dire io? Me ne appello a tutti.»

Di queste chiare parole del ministro, l'on. Cantelli dichiarò d'essere lieto e soddisfatto.

Vostre informazioni

Siamo in grado di pubblicare uno dei tre documenti presentati l'altro giorno alla Camera dall'onorevole ministro dell'interno a proposito dell'incidente Zeppa.

Vero è che la Camera decise di non farli conoscere, ma noi siamo d'avviso che certe cose non possano rimanere segrete e che la pubblica opinione debba essere illuminata.

Siccome l'on. Cencelli era stato chiamato in testimonio davanti alla Camera, il ministro dell'interno gli scrisse di ufficio per avere una sua dichiarazione sull'argomento.

L'on. deputato Cencelli rispose con questa lettera della quale lasciamo i commenti ai nostri lettori:

Roma, 18 febbraio 1877.

Richiesto da lei, signor ministro, quali fossero i precisi termini adoperati dal sottoprefetto di Viterbo nella conversazione privatissima tenuta fra lui ed il deputato Zeppa in vettura alorchè coll'on. ministro Zanardelli si faceva ritorno da Marta a Viterbo, essendone stato chiamato in testimonio innanzi alla Camera, per debito di lealtà dichiaro, che il lodato sottoprefetto stretto dalle insistenze ed interrogazioni del deputato Zeppa, che sosteneva taluni sindaci del suo collegio, che nominava, essere i migliori del circondario, si espresse come appresso:

«Ammetto che i sindaci dei quali si parla, sono persone oneste, e rispettabili, e di non poca capacità amministrativa, e ciò ho dichiarato nelle mie informazioni trasmesse all'onorevole sig. prefetto, ma seguendo il sistema seguito in altre elezioni sotto le passate amministrazioni, ho creduto mio dovere far presente alla superiorità il come detti sindaci si erano condotti nelle ultime elezioni politiche. Spetta poi al signor prefetto di tenere conto o no delle mie proposte ed osservazioni che consciamente ho fatto, e così confermare o cambiare i sindaci scaduti di carica.»

Questo è quanto ascoltai, senza mai interloquire, essendomi imposto un volontario ed assoluto silenzio, riuscendomi penoso l'assistere per necessità ad un colloquio, che mi sembrò non opportuno e non adatto alla circostanza.

Dichiaro inoltre che nè in quella, nè in altra circostanza, quel funzionario accennò mai anche indirettamente ad ordini ricavuti da lei, signor ministro, di escludere dalle proposte i sindaci che avevano nelle elezioni parteggiato per il deputato Zeppa.

Questo doveva in replica, e con sensi ecc.

Suo dev.

G. Cencelli.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 3. — I montenegrini visitarono il Vizir e Safvet. I negoziati incominciano oggi. Le disposizioni sembrano concilianti da ambe le parti. Si assicura che dopo la conclusione della pace col Montenegro, un alto funzionario turco sarà incaricato di una missione straordinaria presso i gabinetti stranieri. I delegati serbi partiranno martedì.

ROMA, 4. — Il re ha sanzionato stamane la legge sulla pesca approvata ieri dal Senato.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Gran Vizir ha ricevuto un telegramma dal principe della Serbia che ratifica le basi della pace e le assicurazioni date dai delegati serbi alla Porta. Il principe constata che il ristabilimento dello status quo lascia diritti e privilegi alla Serbia. Questa riconosce gli obblighi che risultano dai diversi firmani. I rapporti fra la Turchia e la Serbia sono quindi ristabiliti.

WASHINGTON 3. — Si fanno grandi preparativi per l'istallazione del presidente che avrà luogo domani.

BERGAMO, 4. — Spaventa ebbe voti 617 e Tascia 475. Vi sarà ballottaggio.

PARIGI, 4. — Ignatieff è atteso a Parigi verso il 12 di marzo ed andrà prima a Londra. Le notizie continuano ad avere tendenze pacifiche.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 121.

Prov. di Padova Dist. di Piove

Comune di Arzergrande

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 16 p. v. Marzo alle ore 10 ant. nella Segreteria di questo Comune si procederà all'incanto col sistema della candela vergine per la novennale affittanza della campagna detta le Valli Comunanze di pertiche 770,75 circa con fabbriche sita in Arzergrande 6 colla rendita di austriache lire 642,10

L'asta sarà aperta sul dato del fittone annuo di Italiane lire 3000. (tre mille) fissato colla Consigliere deliberazione 31 Gennaio a. c. e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 30 per volta.

Le condizioni speciali cui deve sottoporsi il locatario emergono dal capi olato, che rimane ostensibile in questa Segreteria Municipale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno depositare a garanzia dell'obblazione Italiane lire 1000 (mille) in denaro od in cartelle dello Stato calcolate al valore di borsa del listino del giorno antecedente a quello fissato per l'asta, oltre ad altre Italiane lire 600 (seicento) per le spese d'asta e di contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento al provvisorio deliberamento si conviene alle ore 12 merid. del giorno 31 p. v. Marzo.

Arzergrande, 25 febbraio 1877.

Il Sindaco

Meneghin Giovanni Battista.

D'AFFITTA RSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello, cucina e spazzacucina in pianterreno, lisciaia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civico num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasoli presso l'avvocato Caffi — Via Forzatè n. 1438.

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropneumonia derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore *De Carnio* via Frattaria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** Botteglieria *Raule* — **Novigo** Floriano *Fabbri* farmacista — **Lendinara Poale** Tasso farmacista — **Padova** Drogheria *Dalla Baratta* — **Chioggia** Giovanni *Angelo Perini*, *Marta* farmacista. — **Badia** *Guerrato Filippo*. (1363)

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CHIOMINO DI SUTTA-FRISA: per piombare i denti carati da sé stessi. Sentela..... L. 2 25
LIQUORE STREPTOZINICO: che arreca all'infermo il dolore dei denti il più violento. Prezzo..... 2 25
MISTURA STREPTOZINICA: che arreca la cura a tutti i piombatori e denti. Prezzo..... 2 25
L'Infermo può applicarla a' suoi denti. — **FARMACIA DELABARRE**, A. Manzoni e C. — Una volta evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.
Vendita in Padova nella farmacia **SANI**. (125)

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

BELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELFI
Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in **Padova** presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offedieri delle altre città d'Italia. (1404)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.



Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertaroli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE
DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. f. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSA

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospedali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bro. chiato, Asmatice, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munita di timbri e arme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri. Adria, Brusellini. — Novigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate

D. A. ALBINI

MILANO

(BRIANZA)

XX. ESERCIZIO

Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita

DI CARTONI GIAPPONESI

(1432)

VELUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOILETT

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiate alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.